



RAPPORTO DI MISSIONE 2022

DG ABAP | SERVIZIO III



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Direttore Generale: Dott. Luigi LA ROCCA

SERVIZIO I | Organizzazione e funzionamento

Dirigente: Dott. Andrea Giacchetti

SERVIZIO II | Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Dirigente: Dott.ssa Elena Calandra

SERVIZIO III | Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

Dirigente: Arch. Esmeralda Valente

SERVIZIO IV | Circolazione

Dirigente: Dott.ssa Stefania Bisaglia

SERVIZIO V | Tutela del paesaggio

Dirigente: Arch. Rocco Rosario Tramutola

CREDITS

Catalogo a cura di Esmeralda Valente

Progetto editoriale: Irene De Simone, Sara Sottini

Progetto grafico: Irene De Simone

Contributi Servizio III - DG ABAP: Alessandra Barbuto, Debora Bravi, Anna Casella, Irene De Simone, Maria Luisa Desiderio, Alice Marziali, Alessandra Mele, Sabrina Pellegrino, Michela Peretti, Daniela Sgarbossa, Sara Sottini, Livia Spezzaferro, Alessandro Valenti

Contributi Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio: SABAP AL, SABAP AQ-TE, SABAP FG, SABAP MET-GE, SABAP LU, SABAP NA, SABAP PR, SABAP RA, SABAP TO, SABAP VE-LAG, SABAP VE-MET, SABAP VR, SS ABAP RM

LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA DEL SECONDO '900: ARCHITETTURE A SERVIZIO DELLA RETE STRADALE

Sabrina Pellegrino | **SERVIZIO III – DG ABAP**

La Direzione generale ABAP ha avviato, al volgere del 2021 e durante il 2022, la ricognizione sull'intero territorio nazionale, presso le Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio, di architetture progettate e realizzate nel secondo '900. Il Servizio III ha inteso approfondire con due distinte e coordinate azioni, in un momento in cui il Paese è teso verso il miglioramento, il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture stradali, la conoscenza del patrimonio architettonico novecentesco italiano a servizio della rete stradale. La mappatura ha riguardato dapprima gli autogrill appartenenti alla tipologia a ponte e a seguire le stazioni di servizio che dagli anni '50 del '900 seguirono la rapida espansione della motorizzazione privata e lo sviluppo della rete stradale e infrastrutturale che caratterizzò la crescita generale dell'Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Chi non ricorda lo strombazzare impertinente di Vittorio Gassman nel ruolo di Bruno Cortona sulle strade del film "Il soprasso" di Dino Risi, dove la prima sosta del road-movie è in un'area di servizio Agip appena imboccata l'Aurelia per uscire da Roma. Il film uscito nelle sale cinematografiche nel 1962 e che fu da subito pellicola di culto, vede i due protagonisti sfrecciare sulle strade di una Italia lanciata verso il successo, in rapida crescita economica.

Immagini iconiche di questo frenetico sviluppo sono appunto le stazioni di servizio AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli) e gli autogrill a ponte, esempi di strutture dalle linee architettoniche inconfondibili e standardizzate dal punto di vista del design, a servizio della rete stradale e infrastrutturale, che andava sviluppandosi tra gli anni '50 e '70, divenute elemento integrante nonché distintivo del paesaggio e della cultura della strada italiana.

Tali manufatti realizzati su progetti di architetti affermati nel panorama italiano ed internazionale, commissionati da imprenditori "illuminati" che nel perseguimento degli interessi economici ebbero la lungimiranza di rivolgersi a

professionisti rinomati volti con un occhio al design, si confrontano oggi con il "progresso" di cui furono forieri.

Con il passare del tempo le esigenze legate ad adattamenti funzionali, di sicurezza oltre che di nuova estetica hanno condotto se non alla demolizione totale (autogrill a ponte di Montepulciano) o parziale (stazione Agip di Belluno) a manomissioni degli spazi e finiture originali, quest'ultima è la sorte toccata all'area di sosta del film, dove oggi i manufatti che la definiscono sono stati fortemente manomessi se non completamente sostituiti.

La Direzione generale al fine di salvaguardare queste opere, testimoni di un pezzo di storia italiana sia socio-culturale che tecnica, ha raccolto le informazioni e le valutazioni fornite dalle Soprintendenze sul cui territorio di competenza si dislocano, ottenendo così una istantanea dello stato dell'arte su cui fare delle riflessioni e delle azioni di tutela adeguate.

Gli autogrill a ponte, grazie alla ricognizione effettuata, sono stati individuati per lo più in area centro-settentrionale e fra questi spicca l'autogrill a ponte PAVESI di Fiorenzuola D'Arda (PC), risalente al 1959 e capostipite della tipologia in questione. Questo autogrill, sito lungo l'autostrada del Sole, è stato realizzato su progetto dall'arch. Angelo Bianchetti, di formazione razionalista e pregressa esperienza nella progettazione di padiglioni fieristici e architetture pubblicitarie, e commissionato dall'imprenditore novarese Mario Pavesi, il quale con la propria azienda PAVESI costruisce una rete sparsa sul territorio italiano di autogrill, progettati appunto da Bianchetti tra gli anni '50 e '70 del secolo scorso. Caratteristica peculiare è il suo ricalcare la struttura a ponte a impalcati metallici, dissimulata da pannelli e controsoffittature, con una zona centrale ad unica campata di 27 metri su cui si snoda una vetrata continua da cui osservare il flusso veicolare sull'autostrada. Stante l'importanza del manufatto, in accordo con la Direzione generale, la Soprintendenza competente ha avviato il procedimento per il riconoscimento dell'interesse culturale storico relazionale ex art. 10 comma 3 lettera d) del D. Lgs.42/2004.

Sempre negli anni '50 del '900 l'AGIP, a guida di Enrico Mattei, avviò un piano di sviluppo della rete di vendita, con la realizzazione di nuove stazioni di servizio, potenziate con servizi collaterali rispetto al rifornimento dei carburanti, caratterizzate da forte riconoscibilità e standardizzate dal punto di vista del design architettonico, secondo i prototipi ideati dall'architetto Mario Bacciocchi. I modelli ideati da Bacciocchi, dalla semplice pensilina a forma di "T"

irregolare fino alle strutture più complesse, a detta dello stesso progettista “uniscono all’efficienza e alla razionalità, audacia di concezione ed eleganza di linee”, assolvendo contemporaneamente alla funzione reclamistica. A seguire altri professionisti si confrontarono con il tema e di indubbio valore risultano le stazioni ideate dall’arch. Costantino Dardi, che si caratterizzano per la presenza di un cubo bianco che le sovrasta.

Nell’ambito della tutela questo Ministero si è posto in primis l’obiettivo di individuare sul territorio nazionale i manufatti afferenti a queste tipologie e la ricognizione ha consentito di rilevare sei autogrill a ponte, a firma di diversi progettisti, e che al momento sono sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali le seguenti stazioni:

- la stazione di servizio AGIP in piazzale Accursio a Milano
- la stazione di servizio AGIP in via Francesco Calasso a Lecce
- la stazione di servizio AGIP ed ex deposito carburanti a Brindisi, S.S. 16
- il Cubo Bazzera - stazione di servizio AGIP a Venezia Mestre - Bazzera

mentre sul territorio nazionale sono stati rilevati ulteriori manufatti che conservano i caratteri peculiari di queste opere a servizio della rete stradale sui quali valutare le iniziative da intraprendere.

Parte di queste opere si ritrovano nel censimento sulle architetture del secondo Novecento operato dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea consultabile sul sito:

<http://www.architetturecontemporanee.beniculturali.it/architetture>

La Direzione generale e le Soprintendenze interessate hanno avviato una riflessione sui manufatti afferenti alle tipologie descritte e su quale sia lo strumento di tutela più adatto a preservarli, tenendo in considerazione quanto permane del progetto originale sui beni in questione a seguito dei vari adeguamenti subiti e quanto innovativa sia stata la realizzazione architettonica nel panorama nazionale ed internazionale.

La riflessione riguarda anche l’individuazione di usi compatibili per questi manufatti allorché sia necessario individuarne di diversi da quelli originali. Questo tema del riuso adattivo investe in modo significativo gli autogrill a ponte in quanto l’esigenza da parte degli automobilisti di ridurre i tempi di sosta li hanno resi sotto questo aspetto poco efficienti, tanto da venire spesso affiancati/sostituiti sui due lati della rete autostradale da nuove stazioni di

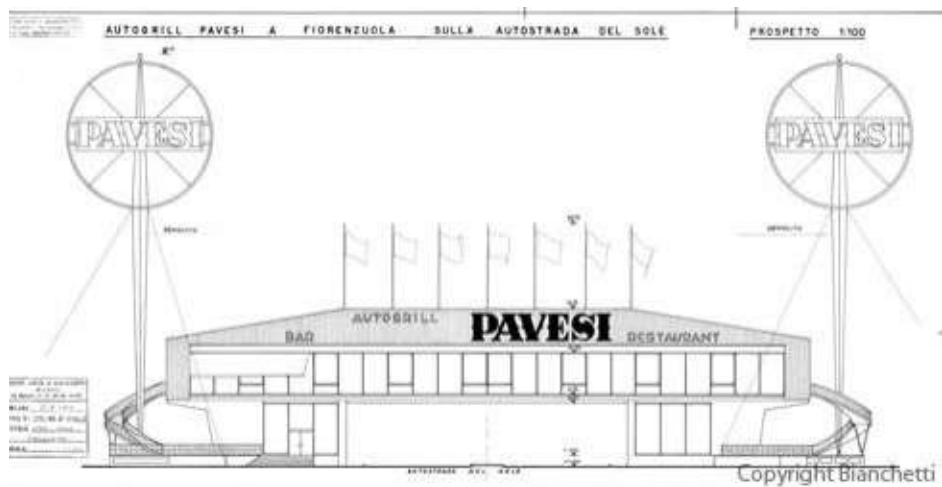
servizio che sviluppandosi al piano autostradale non richiedono l’uso di scale/ascensori per l’accesso.

La tutela e la conservazione, sempre di difficile perseguimento per i beni immobili privi di utilizzo, richiedono un uso continuativo del bene in quanto ne determina una continua e capillare manutenzione nelle sue articolazioni consentendone la trasmissione alle future generazioni.

Ecco quindi che se la stazione di servizio AGIP a Venezia Mestre - Bazzera continua la sua attività originaria, la stazione di servizio AGIP in piazzale Accursio a Milano accoglie un lussuoso ristorante, e ambedue le soluzioni risultano vincenti nel perseguimento della conservazione di queste opere iconiche.

Nelle pagine seguenti:

*Progetto Autogrill Pavesi a Firenzuola d’Arda (archivio Bianchetti) •
Firenzuola d’Arda, Autogrill Pavesi 1959 (archivio Bianchetti) •
Milano, stazione Agip, architetto Mario Bacciocchi, Archivio Storico ENI •
Prospettiva (Archivio Civico Milano, Edilizia privata, atti n° 81191956) •
Milano, ex stazione Agip ora ristorante (articolo Corriere della Sera) •
Lecce, ex stazione Agip •
Brindisi, stazione Agip •
Mestre- Bazzera, stazione Agip Cubo Bazzera •
Mestre- Bazzera, stazione Agip Cubo Bazzera oggi •*





contributi delle Soprintendenze